

Un omaggio a Julian Tudor Hart ovvero il Mmg universale

Alla notizia della morte, avvenuta 1 luglio 2018, moltissimi sono stati gli articoli celebrativi apparsi sulle riviste mediche internazionali dedicati al suo vissuto di medico di famiglia che ha segnato l'evoluzione stessa della Medicina Generale. La RIVISTAQQ - La Qualità e Le Qualità in Medicina Generale - gli ha dedicato un numero speciale. Da questo numero proponiamo alcuni stralci dell'articolo di apertura firmato da Francesco Del Zotti
Direttore di Netaudit e medico di medicina generale di Verona

// Dedichiamo questo numero speciale a Julian Tudor Hart - spiega Del Zotti nell'articolo a sua firma sul numero speciale della RIVISTAQQ dedicato al collega - scomparso il 1 luglio 2018, nostra guida ispiratrice, che da decenni ci ha onorato della sua amicizia sino a farsi partecipe, assieme al prof Paul Wallace, del Comitato scientifico internazionale di questa rivista".

"Julian con la sua vita ci ha insegnato che non si riesce ad essere insieme un buon medico ed bravo epidemiologo senza una capacità di coinvolgersi, e di coinvolgere il singolo e la comunità. I pazienti non offrono collaborazione a complessi progetti di ricerca senza che esista non solo rispetto, ma anche una sorta di amore verso il proprio medico".

Poliedrico, originale, costante, meticoloso e indipendente sono gli aggettivi con cui Del Zotti descrive Tudor Hart. "Era stato ricercatore in epidemiologia sino a 35 anni, sotto la guida del grande Cochrane. Poi decise di imbarcarsi in una sfida: solgere insieme sia il lavoro di Mmg sia quello di epidemiologo". Una sfida da cui è uscito vincitore visto che rappresenta oggi

una vera e propria pietra miliare nella storia del pensiero della Medicina, soprattutto della Medicina Generale. E che le sfide fossero congeniali a Julian Tudor Hart lo testimonia il fatto di aver preferito esercitare la professione di Mmg in un piccolo villaggio di minatori del Galles a cui è stato accanto sostenendo la loro causa durante il famoso sciopero del 1984-1985.

"Julian Tudor Hart - conclude l'articolo firmato da Del Zotti - mi evoca il ricordo di uno dei fondatori della medicina moderna: Rudolf Wirchow. Lo scienziato tedesco, oltre ad essere stato un campione della ricerca medica, fu sempre impegnato politicamente e spesso antagonista del potere dominante. Si dedicò ad assistere tutti, indipendentemente dalle loro possibilità economiche. Secondo il noto storico della Medicina Sherwin B.

Nuland egli fu: *il principale esponente della tesi secondo la quale l'uomo è il prodotto della situazione in cui vive. Influenze ambientali, occupazione, ereditarietà e anche classe sociale svolgevano, per Wirchow, un ruolo determinante*". Seguendo poi le stesse parole di Wirchow: *"è necessaria la conoscenza scientifica delle molteplici e varie relazioni del singolo individuo pensante con il mondo in perenne cambiamento"*, Nuland conclude: *"secondo Wirchow l'uomo doveva essere studiato non solo al microscopio, ma anche con una visione macroscopica connessa alla visione universale della sua umanità"*.

"Sostituite la parola microscopio e macroscopico con le parole medico di medicina generale, medico della comunità, epidemiologia: così sarete introdotti al mondo di Julian Tudor Hart".

Al numero speciale della RIVISTAQQ dedicato a Julian Tudor Hart, che si può scaricare dal sito www.rivistaqq.it, hanno collaborato **Mario Baruchello**, medico di medicina generale di Vicenza membro del Comitato editoriale RIVISTAQQ, **Gianluigi Passerini**, medico di medicina generale di Sondrio e membro italiano di EQUIP e **Ferdinando Petrazzuoli** European General Practice Research Network - Executive Board & Educational Committee.